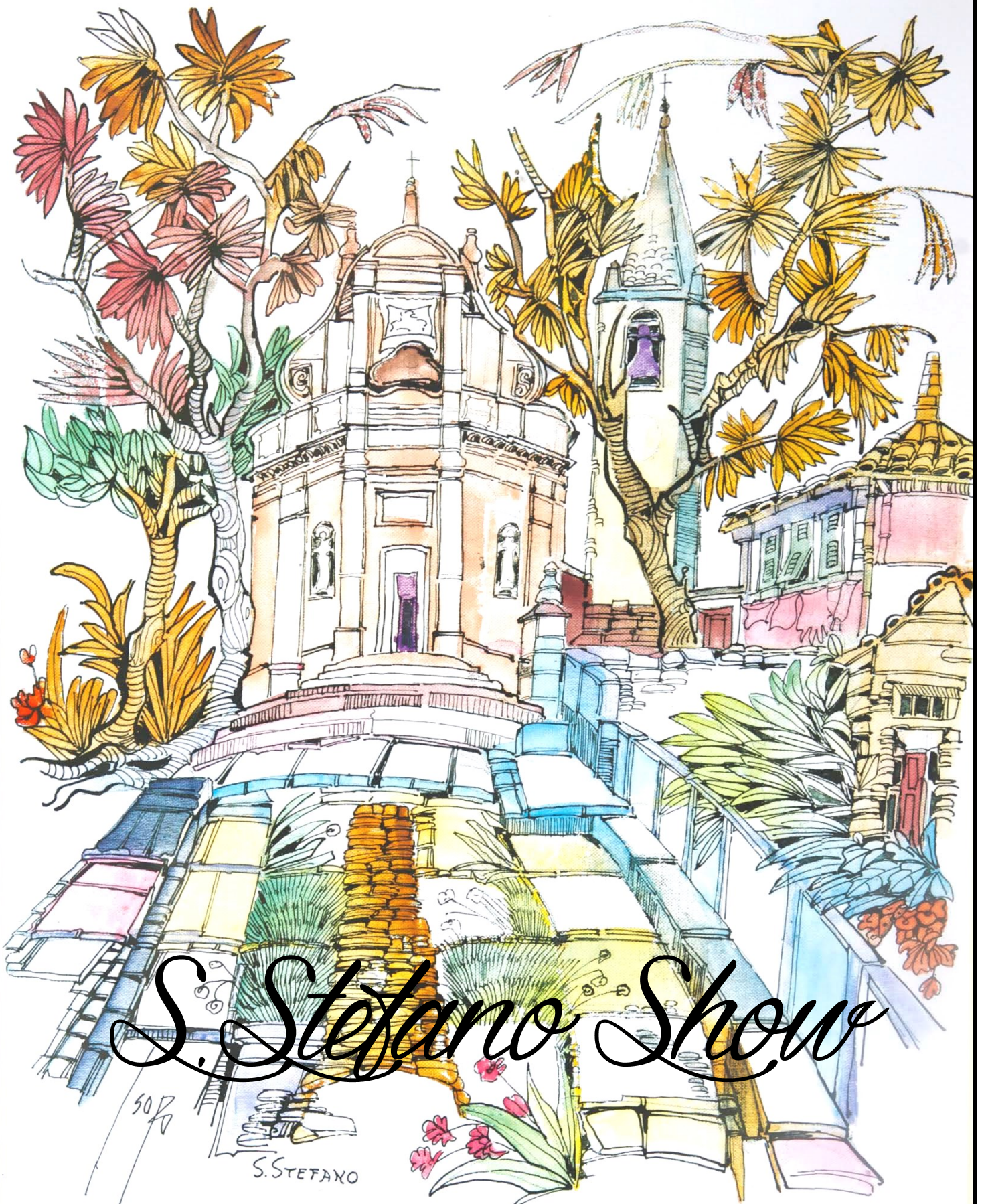


25 giugno - 9 luglio 2017

n. 990



S. Stefano Show

507
S. STEFANO
ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 25 GIUGNO**Festa patronale di S. Luigi
XII T.O.***"Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio"*

Ore 10.30 S. Messa solenne

Ore 12.30 Pranzo comunitario

Ore 15.00 apertura stands, mercatino, lotteria

Ore 17.00 Vesperi e processione in Loc. Bruceto con Banda e Crocifissi

-Oggi inizia il Campo Samuel (Pratorotondo CN fino all'1 luglio)

LUNEDÌ 26 GIUGNO**Ss. Giovanni e Paolo***"Beato il popolo che Dio ha scelto come sua eredità"*

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 27 GIUGNO**S. Cirillo di Alessandria***"Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?"*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO**S. Ireneo***"Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza"*

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 29 GIUGNO**Ss. Pietro e Paolo Ap.***"Il Signore mi ha liberato da ogni paura"***VENERDÌ 30 GIUGNO****Ss. Primi martiri Chiesa di Roma***"Benedetto l'uomo che teme il Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

-Campo Adulti A.C. (Certosa di Chiusa Pesio fino al 2 luglio per Adulti –Giovani adulti – Coppie di Sposi – tema: Seminatori di Speranza – Viandanti della fede)

SABATO 1° LUGLIO**S. Aronne B.
1° Sabato del mese***"Il Signore si è ricordato della sua misericordia"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

(le offerte sono per i rimanenti lavori di restauro della chiesa)

-Oggi termina il Campo Samuel

-Santuario della Guardia: pellegrinaggio diocesano ore 7.30

DOMENICA 2 LUGLIO**XIII T.O.***“Canterò per sempre l’amore del Signore”*

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti dell’Oratorio

Ore 10.30 S. Messa (le offerte sono per i rimanenti lavori di restauro della chiesa)

LUNEDÌ 3 LUGLIO**S. Tommaso ap.***“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo”*

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 4 LUGLIO**B. Piergiorgio Frassati***“La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi”*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO**S. Antonio M. Zaccaria***“Ascolta, Signore, il grido del povero”*

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 6 LUGLIO**S. Maria Goretti***“Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi”***VENERDÌ 7 LUGLIO****1° Venerdì del mese***“Rendete grazie al Signore, perché è buono”*

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 8 LUGLIO**Ss. Aquila e Priscilla
S. Alberto***“Lodate il Signore, perché il Signore è buono”*

Ore 15.30 Battesimo di Canepa Samuele

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 9 LUGLIO**XIV T.O.***“Benedirò il tuo nome per sempre, Signore”*

Ore 10.30 Benedizione acqua lustrale e S. Messa

I Santi, testimoni e compagni di Speranza

PAPA FRANCESCO

Nel giorno del nostro Battesimo è risuonata per noi l'invocazione dei santi.

Molti di noi in quel momento erano bambini, portati in braccio dai genitori.

Poco prima di compiere l'unzione con l'Olio dei catecumeni, simbolo della forza di Dio nella lotta contro il male, il sacerdote ha invitato l'intera assemblea a pregare per coloro che stavano per ricevere il Battesimo, invocando l'intercessione dei santi. Quella era la prima volta in cui, nel corso della nostra vita, ci veniva regalata questa compagnia di fratelli e sorelle "maggiori" – i santi – che sono passati per la nostra stessa strada, che hanno conosciuto le nostre stesse fatiche e vivono per sempre nell'abbraccio di Dio.

La Lettera agli Ebrei definisce questa compagnia che ci circonda con l'espressione «moltitudine dei testimoni». Così sono i santi: una moltitudine di testimoni.

I cristiani, nel combattimento contro il male, non disperano.

Il cristianesimo coltiva una inguaribile fiducia: non crede che le forze negative e disgreganti possano prevalere. L'ultima parola sulla storia dell'uomo non è l'odio, non è la morte, non è la guerra. In ogni momento della vita ci assiste la mano di Dio e anche la discreta presenza di tutti i credenti che «ci hanno preceduto con il segno della fede» (Canone Romano).

La loro esistenza ci dice anzitutto che la vita cristiana non è un ideale irraggiungibile.

E insieme ci conforta: non siamo soli, la Chiesa è fatta di innumerevoli fratelli, spesso anonimi, che ci hanno preceduto e che per l'azione dello Spirito Santo sono coinvolti nelle vicende di chi ancora vive quaggiù. Quella del Battesimo non è l'unica invocazione dei santi che segna il cammino della vita cristiana. Quando due fidanzati consacrano il loro amore nel sacramento del Matrimonio, viene invocata di nuovo per loro – questa volta come coppia – l'intercessione dei santi. E questa invocazione è fonte di fiducia per i due giovani che partono per il "viaggio" della vita coniugale. Chi ama veramente ha il desiderio e il coraggio di dire "per sempre" – "per sempre" – ma sa di avere bisogno della grazia di Cristo e dell'aiuto dei santi per poter vivere la vita matrimoniale per sempre.

Non come alcuni dicono: "finché dura l'amore". No: per sempre! Altrimenti è meglio che non ti sposi. O per sempre o niente.

Per questo nella liturgia nuziale si invoca la presenza dei santi.

E nei momenti difficili bisogna avere il coraggio di alzare gli occhi al cielo, pensando a tanti cristiani che sono passati attraverso la tribolazione e hanno custodito bianche le loro vesti battesimali, lavandole nel sangue dell'Agnello: così dice il Libro dell'Apocalisse. Dio non ci abbandona mai: ogni volta che ne avremo bisogno verrà un suo angelo a risollevarci e a infonderci consolazione. "Angeli" qualche volta con un volto e un cuore umano, perché i santi di Dio sono sempre qui, nascosti in mezzo a noi. Questo è difficile da capire e anche da immaginare ma i santi sono presenti nella nostra vita. E quando qualcuno invoca un santo o una santa, è proprio perché è vicino a noi. Anche i sacerdoti custodiscono il ricordo di una invocazione dei santi pronunciata su di loro. È uno dei momenti più toccanti della liturgia dell'ordinazione.

I candidati si mettono distesi per terra, con la faccia verso il pavimento.

E tutta l'assemblea, guidata dal Vescovo, invoca l'intercessione dei santi.

Un uomo rimarrebbe schiacciato sotto il peso della missione che gli viene affidata, ma sentendo che tutto il Paradiso è alle sue spalle, che la grazia di Dio non mancherà perché Gesù rimane sem-

pre fedele, allora si può partire sereni e rinfrancati. Non siamo soli.

E cosa siamo noi? Siamo polvere che aspira al cielo.

Deboli le nostre forze ma potente il mistero della grazia che è presente nella vita dei cristiani. Siamo fedeli a questa terra, che Gesù ha amato in ogni istante della sua vita ma sappiamo e vogliamo sperare nella trasfigurazione del mondo, nel suo compimento definitivo dove finalmente non ci saranno più le lacrime, la cattiveria e la sofferenza.

Che il Signore doni a tutti noi la speranza di essere santi.

Ma qualcuno di voi potrà domandarmi: “Padre, si può essere santo nella vita di tutti i giorni?” Sì, si può. “Ma questo significa che dobbiamo pregare tutta la giornata?” No, significa che tu devi fare il tuo dovere tutta la giornata: pregare, andare al lavoro, custodire i figli. Ma occorre fare tutto con il cuore aperto verso Dio, in modo che il lavoro, anche nella malattia e nella sofferenza, anche nelle difficoltà, sia aperto a Dio. E così si può diventare santi. Che il Signore ci dia la speranza di essere santi.

Non pensiamo che sia una cosa difficile, che sia più facile essere delinquenti che santi!

No. Si può essere santi perché ci aiuta il Signore; è Lui che ci aiuta.

È il grande regalo che ciascuno di noi può rendere al mondo.

Che il Signore ci dia la grazia di credere così profondamente in Lui da diventare immagine di Cristo per questo mondo. La nostra storia ha bisogno di “mistici”: di persone che rifiutano ogni dominio, che aspirano alla carità e alla fraternità. Uomini e donne che vivono accettando anche una porzione di sofferenza, perché si fanno carico della fatica degli altri.

Ma senza questi uomini e donne il mondo non avrebbe speranza.

Per questo auguro a voi – e auguro anche a me – che il Signore ci doni la speranza di essere santi. Grazie!



LA NOSTRA PRIMA COMUNIONE

Domenica 18 giugno 2017.

Sono le 10.00, tutte le persone sono radunate in Chiesa.

Mentre inizia il canto, entrano i quattro comunicandi Andrea, Erika, Samuele e Sean che si posizionano davanti all'altare: la Messa può iniziare.

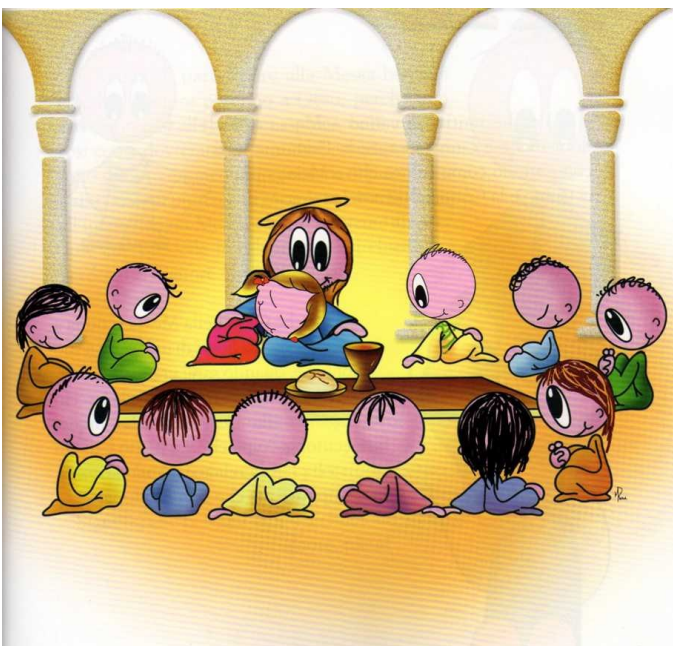
La Messa è quella del Corpus Domini (Corpo del Signore), ma quel giorno la Chiesa di Santo Stefano di Larvergo è strapiena, soprattutto per la prima Comunione di Andrea, Erika, Samuele e Sean.

Dopo una funzione incredibilmente veloce (!) inizia la piccola processione del Corpus Domini, che ci porta tutti sul campetto dietro la chiesa.

I bambini comunicandi leggono ognuno un pezzo di una preghiera a Gesù, poi Don Giorgio esegue una preghiera di riparazione alle bestemmie e si ritorna in Chiesa per la benedizione finale.

Subito dopo, per i quattro ragazzi, arrivano un susseguirsi di foto e di saluti con parenti ed amici e, alla fine di tutto, ognuno va a pranzare nei posti prescelti: c'è chi va nell'agriturismo in montagna, chi nel ristorante campagnolo e chi ancora in città, ma se ne andranno con la consapevolezza di aver mangiato qualcosa di più prezioso del cibo del ristorante, il corpo di Gesù, che speriamo li accompagni per tutta la vita.

Samuele



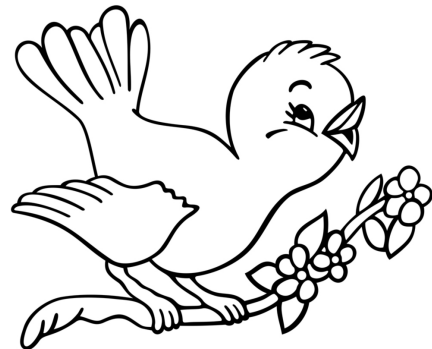
PS: Un ringraziamento alle catechiste Maria Grazia ed Ilaria e a Don Giorgio che hanno accompagnato con costanza e dedizione i ragazzi in questi quattro anni di cammino e li hanno preparati con amore ad accogliere il sacramento dell'Eucarestia.



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
I Santi, testimoni e compagni di speranza	pag. 4-5
La nostra Prima Comunione	pag. 6-7
I tweet di Francesco	pag. 8

I TWEET DI FRANCESCO



Non lasciamoci distogliere dalle false sapienze di questo mondo, ma seguiamo Gesù come unica guida sicura che dà senso alla nostra vita.

Non voltiamo lo sguardo davanti alle nuove forme di povertà e di emarginazione che impediscono alle persone di vivere dignitosamente.

Pellegrino sulle orme di due preti che hanno lasciato una traccia luminosa nel servizio al Signore e al popolo di Dio

Nessuno di noi è un'isola, autonomo e indipendente dagli altri: possiamo costruire il futuro solo insieme, senza escludere nessuno

Gesù si è spezzato, si spezza per noi. È l'Eucaristia.
E ci chiede di darci, di spezzarci per gli altri.

La preoccupazione ecologica è sempre anche una preoccupazione sociale.
Ascoltiamo il grido della terra ma anche il grido dei poveri.